

# Pupi non saremo...

## Breve proposta teatrale di Ignazio Maiorana

### Personaggi:

**Bradamante**

**Cavalcante** (amico)

**Spettatore**

*Sul palcoscenico due attori interpretano Bradamante e Cavalcante, ma mentre recitano si accorgono che gli spettatori cominciano a defluire verso l'uscita del teatro. Per i due protagonisti è un momento poco felice, tuttavia si sforzano di continuare a recitare lentamente, come lenti sono i loro movimenti.*

**B.** Continua il tuo discorso, Cavalcante. Posto che possa servire a qualcosa... parlare. Meglio agire.

**C.** Bradamante, io potrei solo apprendere dalla tua... grandezza, dalla tua saggezza!

*Intanto si va assottigliando il fluido della convibrazione tra attori e spettatori. La donna guarda il suo interlocutore e anche il pubblico che esorta a non andare via.*

**B.** Aspettate, non andate via, signori! Se vi siete annoiati sappiate che il bello deve ancora venire... Cavalcante, scendi dal palco, vai tra la gente! *(Il suo compagno di scena è indeciso, poi ubbidisce a malincuore)*

**C.** Aspettate, signori, non ve ne pentirete...! La nostra non è stata una lotta, ma solo un dialogo, io non la voglio uccidere, lei è una grande donna!

**B.** Lei, seduto all'ultimo posto, si avvicini! Reciteremo per Lei. La prima fila è tutta Sua, per una volta nella vita è così, può succedere anche a Lei. Su, non si faccia pregare! *(L'unico spettatore rimasto accetta di cambiare posto, di ascoltare da vicino, di avvertire meglio i tratti e l'espressione del viso degli attori).* Grazie, signore, merita tutta la nostra gratitudine. Dai, Cavalcante, è stata solo una pausa. Riprendiamo da dove avevamo interrotto. *(L'attore ritorna sulla scena)*

**C.** Io sono stato un pupo tra i tuoi fili, senza accorgermene. Chissà quanti pupi e quale rete di fili tessono i tuoi sguardi, Bradamante, amante brada, libera... Quali cuori coltivi? Abbi coraggio, parla!

**B.** Io non sono la Penelope di Ulisse, non è quella la mia tela.

**C.** E qui ti volevo, persona ingrata!

**B.** Vedi, Cavalcante, il tuo unico Dio è il possesso, il possesso della materia e del godimento fisico. Invece la ricchezza a cui io tendo è la bellezza interiore, la possibilità di poter donare. So che la mia presa di coscienza ha portato ad un cambiamento del nostro tipo di vita, chiuso ed egoista. Vedi, Cavalcante, il mio vivere è aperto, altruista. Più mi occupo degli altri, più mi sento bene, quindi non ti trascurerò.

**C.** Tu vuoi essere la pupara: sai ammalciare con la parola e lo sguardo, gestire i diversi fili con cui tieni legati i pupi.

**B.** Anche tu, allora, ti consideri un pupo?

**C.** Sì, anch'io sono un tuo pupo.

**B.** Ti sbagli, Cavalcante. Non ti ho mai imposto nulla, è il sentire, l'amare che porta ad essere legati, condotti dall'altro o verso l'altro. A tutti nella vita capita di essere pupi, capita qualche

volta... o spesso. Per alcuni è conveniente. Ma quando cerchi di renderti inafferrabile, la musica cambia... È certo, però, che non amo fare la pupara.

**C. Invece mi sembra di sì...**

**B.** Vedi, Cavalcante, sto cercando di svincolarmi dai fili che mi legano agli altri ed essere libera.

**C. Svincolarti anche da me?**

**B.** No, mi potresti sostenere in quello che vorrò fare anche per gli altri.

**C. Spiegati meglio.**

**B.** Avrai notato la mia reazione telefonica dell'altro giorno col mio datore di lavoro... Essere la sua assistente non significa approvarne ogni cosa. *(Pausa)* L'unica virtù che non ci trasforma in pupi e pupari è il rispetto reciproco. L'approfitatore e il violento non fanno parte della crescita civile della società. So di diventare povera agli occhi degli altri ma so anche che posso diventare sempre più ricca. Ricca dentro di me.

**Spettatore. Giusto! Brava! (Molto coinvolto)**

**B.** Grazie, signore.

**C. E cosa pensi di fare col mio aiuto?**

**B.** Lavorare per la libertà. Libertà dagli schemi politici, da quelli religiosi e sociali. Essere paladina del giusto, dato che la giustizia è in via di estinzione. Occorre coraggio! Non è più tempo di pensare, ma di agire!

**Spettatore. Vi posso dare anch'io una mano?**

**B.** Grazie. Servirà sicuramente.

**C. E la mia azienda chi la porterà avanti?**

**B.** Se adotti principi sani saranno i tuoi collaboratori a sostenerla nel proprio stesso interesse di sostentamento. Costruite buone calzature, se rispetti i tuoi lavoratori non ti faranno le... "scarpe". *(Con un sorriso)* Responsabilizzali! Non ti abbandoneranno.

**C. Non sarà facile.**

**B.** Nulla è facile, ma non si può vivere solo per il denaro, esistono anche gli ideali. Mi hanno sempre attratto la tua creatività e la tua resistenza, non posso pensare che tu non voglia metterle a disposizione degli altri. Vedrai, non sarà difficile.

**C. Sì possiamo vedere, piano piano..., Bradamante. Ma in questi ultimi tempi ciò che più mi preoccupa è il tuo progetto e la tua nuova idea dell'amore... Dove ti porterà?**

**B.** Non è una nuova idea. L'ho sempre coltivata dentro, inespresa, per molti versi. Ma cosa vuoi sapere esattamente...? *(un po' maliziosa. Lo guarda).* Tranquillo! Non temere, l'amore è un sentimento positivo *(pausa)* e si serve di uno strumento insostituibile: la magia della parola... se viene seguita dall'azione. *(si avvicina e lo bacia)*

**C. Mi sembri un'esaltata... Tante parole hanno sprecato oratori e predicatori. Se sono acqua le parole, ne abbiamo già oceani.**

**B.** Cavalcante, le parole vanno a mare se non le trasformiamo in pietre miliari. Gli esseri umani sono un oceano da affrontare, da navigare. Anche questo impegno produce energia.

**C. Quale energia? (ironico) Quella eolica, fotovoltaica, solare o nucleare?! A mare... più che in acqua preferisco stare coi piedi a terra, sulla spiaggia, poco ammollo!**

**B. (risata)** Non scherzare, io combatterò perché avvenga ciò che desidero! Sappilo! Sono molto determinata, nessuno mi fermerà. Ma non ti voglio perdere! La prima battaglia, il primo lavoro da fare è quello di mettere insieme la politica negli unici scopi del benessere collettivo, senza colori se non quello della trasparenza, dell'acqua e dell'aria pulite, limpide. Dovremo essere paladini della pace, non dell'affarismo.

**C. Non se ne parla affatto. Non ho il tempo di occuparmi di politica né dei problemi degli altri. Preferisco altro...**

**B.** E qui esce fuori l'egoista. Cavalcante, il mio progetto posso portarlo avanti anche senza di te, insieme agli altri. Ho già individuato compagni di pensiero. Sei libero di unirti al gruppo

quando e se lo sentirai veramente. Voglio uscire dalla cecità che mi ha avvolta e lasciare a chi verrà un mondo migliore.

**C.** Ci penserò su. So quanto sei caparbia. La tua forza mi travolgerà superando ogni mia resistenza. A te piacerebbe sentirmi dire: sono con te, ti seguo!

**B.** Proprio così, ora mi piaci di più! Vedrai, insieme faremo una importante rivoluzione... ti piacerà.

**C.** La rivoluzione dei pupi o dei pupari? *(ironico)*

**B.** Una rivoluzione senza pupi e senza pupari! *(vibrante)* Cominciamo a lavorare e potrebbe iniziare un nuovo Umanesimo. Vi piacerebbe? *(rivolta anche verso la platea, al pubblico vero)*

**Spettatore.** Ottimo! Perfetto!

**C.** Se le cose andassero come tu spero, non ci sarebbe alcun bisogno di lottare.

**B.** Certo, ma è necessario educare all'equilibrio e all'altruismo. Solo con queste condizioni il pane basterà per tutti e tutti si sentiranno inclusi, amati, felici di vivere in una società equa e armoniosa. Che funzioni meglio.

**Spettatore.** Una società senza gratta e vinci...!

**B.** Sì *(rivolta verso la platea)*, perché la fortuna la costruiamo noi stessi, giorno dopo giorno, con impegno, non certo con l'indifferenza o col gioco d'azzardo. Avremo una piattaforma quale luogo d'incontro, dove tutti possono accedere, partecipare. Questo il mio ideale, finché avrò respiro. Perché so che siamo tutti tenuti da fili invisibili che collegano la realtà col misterioso che non vediamo ma che avvertiamo.

**C.** Il mio scetticismo è duro da sconfiggere, ma so che alla fine mi farò condurre dalla nuova brezza. Uscirò anch'io fuori da me stesso. Tutti potremmo essere leader di una nuova bellezza.

**B.** Sono convinta che il paradiso possiamo costruirlo sulla terra, qui e ora! Nell'al di là, quando sarà... e se ci sarà, ognuno potrà rivederlo! Dunque salite qui anche voi del pubblico che avete avuto il coraggio di non scappare. Questo non è più un palco, ma un circolo, una piazza. Non occorre la spada ma l'energia delle idee, legate dal filo della parola, dalla sinergia che muove montagne di roccia da trasformare in amore. Il pensiero libero che nessuno può bloccare, il sentire e la parola per esprimerlo, la benevolenza stimolarlo, l'azione per creare e produrre il benessere.

*Bradamante inizia la sua danza, coinvolgendo Cavalcante e lo spettatore-attore che scendono in platea, invitando il pubblico reale a danzare. Le persone ritirano da sotto il palco dei nastri rossi e li agitano. Poi ognuno offre al proprio vicino il capo del filo in un girotondo complessivo e significativo).*